

Cuneo, li 12 settembre 2007

## **SICUREZZA STRADALE**

### **La visita del ministro dei Trasporti a Cuneo**

*Invitato dal presidente della Provincia Costa*

Cuneo “Una nuova cultura della sicurezza, che passa attraverso il coinvolgimento e l'impegno di tutti, per mettere fine ad una guerra che sta contando troppi morti e a cui la provincia di Cuneo sta pagando un caro prezzo, collocata tra le prime 10 province per tasso di mortalità sulle strade, al 9° posto come rapporto tra morti e abitanti. Un fenomeno da analizzare contro il quale considero fondamentali quattro punti: formazione; informazione; regole; controlli”. Questa, in sintesi, la strategia proposta dal ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che martedì 11 settembre – su invito del presidente della Provincia, Raffaele Costa - ha incontrato a Cuneo i rappresentanti del comitato di lavoro nato per scongiurare le stragi del sabato sera e migliorare la sicurezza stradale.

Al ministro sono state illustrate esperienze e proposte, a partire dai dati forniti dal presidente Costa: “La situazione sembrava migliorata, dai 130 decessi del 2000 eravamo scesi ai 72 dell'anno scorso, ma quest'anno le cose sono tornate a peggiorare. Da inizio 2007 le vittime sono ad oggi già 60, di cui 16 motociclisti. Fra le cause del fenomeno velocità, uso di alcol e droga, ma anche un territorio vasto che costringe i suoi abitanti a continui spostamenti Come Provincia abbiamo innumerevoli compiti – ha continuato Costa – ma tutto ciò che si riferisce alla vita umana per noi ha un valore maggiore. Per questo abbiamo fatto molto per migliorare la viabilità, rotonde, semafori, lampeggianti, segnaletica, appelli, controlli, colloqui con gli studenti ed ora il gruppo di lavoro”.

Dopo il saluto di Costa e dell'assessore regionale Sergio Deorsola, sono intervenuti gli assessori provinciali Giovanni Negro e Simona Rossotti, il consigliere Germana Avena, i rappresentanti dei sindaci (Carla Boffa di Guarene), autoscuole (Sergio Cozza), sindaco di Magliano Alpi (Edoardo Belgrano), comitato “Viviamo la vita” (Beppino Airaldi), motociclisti

Cuneo, li 12 settembre 2007

(Piergiuseppe Dutto), titolari di discoteche (Marcello Blengino) e Consulta giovani (Federico Oberto). Ciascuno si è fatto portatore di istanze ed esigenze diverse. Il ministro Bianchi ha recepito molte osservazioni, tra cui la necessità di prendere in considerazione la regolamentazione degli orari dei locali pubblici. “Secondo me – ha detto – si tratta di una soluzione che merita una maggiore considerazione. Un’abitudine come si è instaurata può infatti cambiare, così come è necessario proibire la vendita di alcolici in certe circostanze, con il supporto e il coinvolgimento dei gestori dei locali”. “Sul fronte delle regole – continua il ministro – abbiamo provveduto al sanzionamento della guida in stato di ebbrezza, dei comportamenti pericolosi su strada e delle limitazioni riguardanti i neopatentati”. Infine i controlli: “Incrementati negli ultimi 6 mesi, vedono ancora l’Italia come uno dei paesi più arretrati d’Europa. Facciamo solo un quinto dei servizi messi in atto, per esempio, in Francia. A breve, anche grazie a una massiccia fornitura della strumentazione adeguata quali etilometri, saliranno dagli attuali 200.000 a 1 milione”.

Tra le iniziative possibili, Bianchi ha sollecitato amministratori, associazioni e cittadini a farsi sentire: “Se il decreto sulla sicurezza stradale, che inizia il cammino in Senato, non sarà trasformato in legge entro il 3 ottobre, ci sarà un vuoto legislativo grave”. Il Comitato dei genitori “Viviamo la vita” ha consegnato a Bianchi le 35.000 firme dei cittadini cuneesi che chiedono di anticipare all'una la chiusura di tutti i locali notturni.

“Sentivamo il bisogno di confronto e conforto”, ha concluso il presidente Costa nel ringraziare il ministro. “Ed ora il lavoro prosegue, nella consapevolezza di aver aperto un percorso nuovo, lungo e difficile che richiede collaborazione e partecipazione se davvero si vuole una nuova cultura della sicurezza”.  
(35-599xy07)